

CGIL
SPI Cgil

CISL
FNP Cisl

UIL
UILP Uil

di BERGAMO

<p>DOCUMENTO UNITARIO PER IL CONFRONTO CON IL COMUNE DI BERGAMO</p>
--

PREMESSA:

Cisl, Cgil e Uil, unitamente alle rispettive categorie dei pensionati – SPI, FNP e UIL –, nella loro funzione di rappresentanza di interessi collettivi di cui sono portatori, intendono avviare con il Comune di Bergamo un confronto su alcuni temi che riguardano aspetti e ambiti della vita delle persone e delle loro famiglie, e si riferiscono, quindi, a tutte le aree di competenza dell'Amministrazione Comunale, anche se particolare rilievo viene posto ai temi riguardanti la terza età ed ai bisogni ad essa correlati (il documento recepisce e sviluppa la “piattaforma” dei sindacati dei pensionati recentemente licenziata e si propone di dare concreta attuazione nel nostro territorio a quanto concordato, nel Protocollo del 3 Novembre 2009, tra Regione Lombardia e Organizzazioni Sindacali Regionali Confederali e dei Pensionati in materia di assistenza alle persone non autosufficienti e alle loro famiglie).

Sempre più frequentemente, infatti, i cittadini individuano nel Comune il livello istituzionale più prossimo, nonché quello più adeguato per risolvere i problemi e governare uno sviluppo sociale coeso ed equilibrato.

Nei prossimi anni questa tendenza è destinata a crescere ed i Comuni saranno sempre più gli attori principali delle politiche di sviluppo e di Welfare.

Di fronte al nuovo ruolo che i Comuni stanno assumendo per quanto concerne le politiche di sviluppo e welfare, si ritiene importante sperimentare e consolidare forme territoriali di confronto che possano sfociare in accordi tra Comuni e sindacati territoriali sui temi dello sviluppo e delle politiche sociali, con l'obiettivo di mettere al centro la persona / cittadino con i suoi bisogni e i suoi diritti.

SVILUPPO DEI SERVIZI SOVRACOMUNALI

Il nuovo sistema di welfare locale pone tutti i soggetti di fronte ad una grande sfida, che si esplica nel passaggio da un *sistema monocomunale* di risposta ai vari bisogni espressi dalla popolazione a *un sistema di servizi sovracomunali sviluppati in un sistema a rete*¹. Questo passaggio, apparentemente non necessario per codesta Amministrazione per le potenzialità insite nella propria struttura organizzativa, auspica invece necessariamente un ruolo di forte responsabilità del Comune di Bergamo nei confronti degli altri Comuni dell'Ambito Territoriale n. 1 che, diversamente, non avrebbero possibilità di offrire il medesimo standard di servizi ai propri cittadini. Le OOSS auspicano, quindi, lo sviluppo del maggior numero di servizi in una dimensione fortemente sovracomunale.

¹ Come previsto dalla L.R 3/2008

In questo quadro vi sono tuttavia specifiche questioni di pertinenza di ciascun Comune:

1. Relazioni sindacali

Prioritaria a qualsiasi confronto è la definizione di corrette e proficue relazioni sindacali tra Organizzazioni Sindacali Confederali e dei Pensionati e Amministrazione Comunale che, auspicatamente, dovrebbe portare alla sottoscrizione di un apposito protocollo che preveda momenti di confronto stabili, su specifiche materie con i competenti Assessorati.

La richiesta di confronto è coerente, infatti, con l'intesa recentemente raggiunta tra Anci Lombardia e Organizzazioni Sindacali Regionali il 19 marzo 2009 "Contrattazione Sociale" che, nel riconoscere come già detto una funzione insostituibile delle Amministrazioni Comunali nell'ambito della riqualificazione del welfare locale, dichiara fondamentale il coinvolgimento delle parti sociali in questo processo di riforma.

2. Questione abitativa

La questione abitativa sta diventando, di nuovo, un'emergenza sociale.

Si chiede:

- ✓ di avere un quadro completo della situazione delle abitazioni di proprietà del Comune,
- ✓ di conoscere lo stato di manutenzione (messa a norma degli impianti, ecc.),
- ✓ i criteri di assegnazione e di definizione dei canoni di affitto, delle spese condominiali, della loro ripartizione e del controllo delle stesse
- ✓ gli eventuali alloggi sfitti
- ✓ come vengono risolti gli eventuali casi di insolvenza: quanti sono e come vengono valutati dalla Amministrazione Comunale.

Riteniamo altresì che nel caso di alienazione delle case popolari comunali i conseguenti introiti vengano utilizzati sempre nel settore della edilizia popolare (nuovi alloggi o ristrutturazione degli esistenti), vista la carenza cronica di alloggi, puntando a realizzare alloggi per nuclei di 1-2 persone. Il Comune deve compiere tutti gli sforzi per accedere a finanziamenti per la costruzione di case a canone sociale.

3. Condizione anziana - non autosufficienza

La non autosufficienza delle persone anziane mette a dura prova la capacità delle famiglie di farvi fronte, sia in termini economici sia in termini di cura. Investire in questa direzione significa affrontare da subito uno dei più grandi problemi del futuro, dentro lo scenario dell'invecchiamento progressivo della popolazione. Per soddisfare in modo più capillare i bisogni prioritari delle persone anziane è opportuna una analisi della situazione esistente:

- a) **Centri Anziani:** In città ci sono 23 Centri Anziani, pubblici e privati, che servono ormai quasi tutti i quartieri. Il Centro Città e di Città Alta ne sono privi.

Si evidenzia inoltre che i centri anziani sono frequentati soprattutto da "anziani

storici” mentre i nuovi pensionati sembra abbiano altri interessi e altre frequentazioni. Sembra pertanto necessario creare nei Centri un ambiente culturalmente più stimolante, vederli come promotori di attività culturali e di intrattenimento per il tempo libero. Non sarebbe cosa negativa sperimentare l’apertura serale ad altri gruppi, previa richiesta e autorizzazione dell’Associazione che gestisce il Centro anziani. Inoltre si suggerisce un breve corso di formazione al gruppo dirigente (coordinamento Centri Anziani) perché sia stimolato al rinnovamento.

b) Centri Diurni Integrati

Nella nostra città c’è un solo Centro diurno integrato (presso la RSA “S. Maria Ausiliatrice”). La passata Amministrazione aveva concordato l’apertura di un Centro diurno integrato presso il Villaggio degli sposi. Si chiede a che punto sono i lavori e se persiste la volontà politica di dar vita, quanto prima, a questo nuovo Centro integrato. Si ritiene molto importante questo servizio che permette all’anziano, in particolare l’anziano solo, di rimandare nel tempo il ricovero definitivo in Casa di Riposo. E’ il livello intermedio tra assistenza domiciliare (SAD/ADI) e ricovero in RSA.

Chiediamo la predisposizione di un piano di interventi che preveda la costituzione di Centri a livello Circostrizione quali poli di erogazione dei servizi socio-assistenziali nei quartieri.

Abbiamo individuato nelle zone est e sud della città le localizzazioni prioritarie, compatibilmente con l’esistenza di strutture disponibili e adeguabili.

c) SAD/ADI

Si chiede di poter avere un quadro sufficientemente dettagliato della situazione attuale (in termini quantitativi e qualitativi) onde valutarne l’adeguatezza alle esigenze degli utenti (o potenziali tali), ritenendo che il servizio SAD debba raccordarsi con il più ampio circuito di assistenza nelle diverse forme previste nell’ambito del Comune di Bergamo, nel Piano di Zona, dall’Asl. In questa ottica si chiede a che punto sia l’integrazione tra i servizi sociali e quelli sanitari (ADI) che riveste carattere prioritario. Si chiede, nel contempo, di poter conoscere l’eventuale lista d’attesa e i costi a carico degli utenti.

d) Pasti a Domicilio

Questo servizio è di estrema importanza nell’ottica di riuscire a mantenere il più a lungo possibile l’anziano nel suo ambiente. Si chiede di poter conoscere il numero degli anziani che usufruiscono il servizio e se si pensa di ampliarlo ed eventualmente in quali quartieri e chi è disponibile al trasporto

e) Albo delle Fragilità

i volontari dei nostri tre sindacati hanno contribuito a stendere, interpellando con visite domiciliari gli anziani interessati, l’albo delle fragilità. Si chiede se questa amministrazione pensa di utilizzarlo, di aggiornarlo continuamente e se i servizi sociali lo ritengono utile e lo consultano.

4.Fiscaltà locale, prezzi e tariffe

Nella prospettiva di un concreto federalismo fiscale, ai Comuni e alle Regioni deve spettare sempre di più il compito di adottare politiche di fiscalità locale, che promuovano l’equità fiscale, difendano il potere d’acquisto di pensioni e salari e contrastino l’evasione fiscale. In questa particolare fase di crisi economica, si ritiene

importante intervenire, compatibilmente con le proprie competenze e con le risorse disponibili, per costruire una rete, governata dal soggetto pubblico, che sia di sostegno ai redditi delle persone e delle famiglie in difficoltà. Pur considerando l'ulteriore restringimento con cui possono realizzare azioni di fiscalità locale agevolata, conseguenti alla legge 133/08, recuperando per quanto possibile nell'attuale quadro legislativo elementi di progressività e di esenzione e riduzione fiscale su base ISEE per le famiglie numerose e quelle a più basso reddito da lavoro e pensione. Vista l'estrema delicatezza del momento con stipendi e pensioni continuamente erosi, sul tema dei prezzi e delle tariffe pubbliche, chiediamo:

- ✓ interventi incisivi e continuativi di controllo sui prezzi al dettaglio
- ✓ controllo delle tariffe di competenza del Comune con l'aumento del budget per il contributo al pagamento della TIA affinché tutti coloro che hanno i requisiti possano ottenerne la riduzione.
- ✓ per il trasporto cittadino chiediamo di rivedere i criteri che concorrono alla formulazione delle tariffe ed in particolare quelli con i quali vengono definite le riduzioni del costo degli abbonamenti.

5. VIVIBILITA'

Per una migliore vivibilità della nostra città riteniamo che possano essere necessari ulteriori interventi:

- Bergamo è una città che potrebbe permettere un forte utilizzo delle biciclette quali mezzi di spostamento, anche per gli anziani, concorrendo ad una decongestione del traffico ed ad un allentamento dell'inquinamento atmosferico; riteniamo però necessaria una ulteriore estensione delle attuali piste ciclabili favorendo in particolare il raccordo tra periferia e centro
- migliore agibilità dei marciapiedi: ci sono parecchi punti dove è difficile per chiunque, e per un anziano a maggior ragione, rimanere in equilibrio
- superamento delle barriere architettoniche per quanto riguarda le strutture comunali (biblioteche, marciapiedi, scuole, ecc); per quanto riguarda le altre strutture di uso pubblico (ASL, Case di riposo, uffici postali, banche, ecc.) si chiede alla Amministrazione Comunale di farsi promotrice nei riguardi degli enti prima elencati.
- sicurezza nei parchi pubblici, sia per quanto riguarda la prevenzione di atti delittuosi sia per quanto riguarda la presenza di cani non al guinzaglio
- ampliamento di "orti sociali" di quartiere che gli anziani potrebbe lavorare, tenere in ordine e utilizzarne il raccolto, prolungando in questo modo un approccio attivo alla terza età.
- la frequenza dei trasporti cittadini potrebbe essere ulteriormente rivista e aumentata, ma si chiede soprattutto che vengano ampliate le corse nelle ore serali. I cittadini di Bergamo che vogliono partecipare alla sera ad attività culturali o ricreative non possono muoversi in città che con il loro mezzo privato: i servizi pubblici sono sospesi o fanno un percorso inusuale e lunghissimo.

6. Inserimenti lavorativi delle persone con disabilità

La situazione occupazionale derivante dalla crisi economica comporta un forte restringimento delle già scarse possibilità di inserimento lavorativo per le persone disabili. Riteniamo necessaria un'assunzione di responsabilità da parte delle

Pubbliche Amministrazioni, ed in particolare delle Amministrazioni Comunali, sanando le scoperture che molte, troppe, Amministrazioni hanno rispetto agli obblighi previsti dalle norme legislative, ricorrendo alla molteplicità di opportunità che la legislazione offre. Occorre continuare nella eliminazione delle barriere architettoniche, soprattutto nella strutture comunali (biblioteche, marciapiedi, scuole, ecc) e nelle strutture pubbliche (Uffici postali, banche e in particolare la stazione ferroviaria). Si chiede all'Amministrazione Comunale di farsi promotrice in prima persona in questo problema con gli Enti titolari e responsabili dell'esecuzione dei lavori di adeguamento.

Su questo argomento è consultabile lo studio della UILP del 2003 "città senza barriere" che è tuttora di estrema attualità

Accanto alle questioni di specifica pertinenza di ciascun Comune, illustrate precedentemente, rimangono alcune tematiche che, come già in premessa indicato, sarebbe auspicabile affrontare con i Comuni associati.

Prioritario, pertanto, è che le singole Amministrazioni si facciano promotrici presso gli Ambiti stessi della necessità di affrontare in tale contesto i temi sotto elencati, e – ovviamente – con le indicazioni e con gli indirizzi, se condivisi, per ognuno di essi proposto. Qualora ciò non fosse, per diverse ragioni, possibile le medesime indicazioni ed indirizzi sono rivolte alla singola amministrazione affinché se ne faccia carico direttamente:

Informazione e segretariato sociale

Il tema dell'informazione alla cittadinanza, in primo luogo sulle "nuove" titolarità ma più in generale sull'offerta dei servizi, è notevolmente sentito oltre che particolarmente delicato e si intreccia inevitabilmente con quello del Segretariato Sociale.

Sul territorio provinciale rileviamo, sempre più spesso, un generale deficit di informazione alla popolazione sul sistema servizi offerto dalle municipalità, siano esse singolarmente intese che associate, oltre che alle modalità di accesso e di funzionamento degli stessi.

Sollecitiamo, quindi, l'adozione della **Guida dei servizi** d'Ambito e di Comune che descriva sinteticamente a quali bisogni si intende dare risposta con i servizi attivati, lasciando però spazio alla costruzione dei percorsi individuali da parte del Servizio Sociale professionale ed affidando al coinvolgimento del terzo settore, del volontariato, dei patronati sindacali una più ampia diffusione delle opportunità presenti sul territorio.

In questo modo, con il predetto coinvolgimento, si arriverebbe ad un sistema di "segretariato sociale diffuso" capace di informare i cittadini, di indirizzarli verso la presa in carico professionale – luogo quest'ultimo capace di costruire il progetto individuale – oltre che di intercettare il bisogno non formalmente espresso.

Il sistema proposto non è in conflitto, né si sovrappone, all'auspicato – ed in fase di progettazione – "Punto Unico di Accesso" ed anzi, in una forte azione sinergica, può integrarsi con esso sia attraverso l'azione informativa che ne enfatizza le potenzialità, sia svolgendo tutta una serie di operazioni preliminari (di stampo burocratico/certificativo: es. Isee) alla presa in carico.

Ampliamento della rete degli interventi per la non autosufficienza

Vanno previsti tre livelli d'intervento:

1. *potenziamento dell'offerta relativa agli interventi di domiciliarità*, anche ricorrendo ad incentivazioni di carattere economico e formativo a chi utilizza caregiver, a partire dai servizi di ADI e SAD integrati.
2. *ampliamento dell'offerta di semi-residenzialità* (caffè Alzheimer, centri diurni, centri notturni), prendendo in considerazione le nuove tipologie di bisogni legati a malattie cognitive degenerative.
3. *ampliamento dei posti letto di residenzialità*.

Sarebbe inoltre utile avviare una riflessione condivisa, sulla dimensione del distretto socio-sanitario, con l'obiettivo di sostenere la richiesta sindacale di un potenziamento della disponibilità di posti letto